

Il Sindaco

RA/75781

09 DIC. 2014

Al Consigliere Enrico Stefano
Gruppo Capitolino Movimento Cinque Stelle

E p.c. Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Al Segretario - Direzione Generale
U.O. Supporto Giunta e Assemblea Capitolina

Oggetto: Interrogazione n. 569/2014 presentata dal Consigliere Enrico Stefano.

In risposta all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La delibera di Giunta n. 183 del 16 gennaio 1996 (integrata dalle successive modifiche) stabilisce che, perché il Sindaco possa esercitare il diritto di muoversi in tutta la Città, al medesimo spettano ben 4 permessi ZTL per quattro differenti automobili.

Per il rilascio di questi permessi non è necessario che il Sindaco faccia diretta richiesta. Sono infatti gli uffici dell'amministrazione ad occuparsene e a dover garantire che le automobili siano fornite di regolare contrassegno durante l'intera durata del mandato.

L'errore da cui è nata la vicenda oggetto dell'interrogazione è un ritardo nel rinnovo del permesso.

Quando il permesso annuale richiesto all'inizio della consiliatura è scaduto, gli uffici competenti non hanno proceduto al rinnovo per tempo, lasciando così l'auto senza contrassegno valido, ma non facendo certo venir meno il diritto a circolare.

Gli stessi uffici, una volta riscontrato il ritardo, hanno attivato l'*iter* per il rinnovo e hanno avvisato l'Agenzia per la mobilità, che emette fisicamente i contrassegni.

L'Agenzia della mobilità, in attesa del rinnovo, ha prodotto un'autorizzazione temporanea elettronica - quindi senza contrassegno da esporre - con effetto retroattivo, a valere dalla scadenza del precedente permesso.

È dunque chiaro che l'automobile è sempre stata autorizzata a circolare ed è per questo che le multe sono state automaticamente annullate.

Ho scelto comunque di assumermi la responsabilità del ritardo amministrativo e comportarmi di conseguenza. Ho detto agli uffici - che pur mi comunicavano che non ero tenuto a farlo - che volevo pagare le multe.

Mi sono state indicate le somme e ho pagato. Non alla cassa dell'ufficio contravvenzioni, che non poteva ricevere il pagamento, visto che le multe, in numero di 8, erano annullate, ma all'ufficio postale, con semplici bollettini che ho compilato per un totale di 1.021,52 euro.

E' da precisare, inoltre, che la procedura informatica che presiede alla gestione dei permessi utilizza il termine "ricorso" in modo atecnico, includendo nel termine "ricorso" anche il procedimento di "autotutela". L'utilizzo del termine "ricorso" nella fattispecie in questione non è, dunque, in alcun modo riconducibile al ricorso al Prefetto di cui all'articolo 203 del codice della strada né al ricorso giurisdizionale di cui all'articolo 204-*bis* del codice stesso.

Come attestato dall'Avvocatura capitolina con note prot. RF/94252 del 7 novembre e RF/100866 del 28 novembre 2014, non risultano contenziosi dinanzi ad alcuna autorità giurisdizionale in cui sia parte il sottoscritto, sia al momento della consultazione sia a far data dall'indizione delle ultime elezioni comunali.

Prof. Ignazio R. Marino
